

Le Fs tengono decine di locomotori sul binario morto

Trenitalia cargo perde quote di mercato e molte motrici diventano inutili. Le vorrebbero comprare i privati che invece sono in crescita

DANIELE MARTINI

Locomotori delle Ferrovie dello Stato fermi a prendere la ruggine sui binari. Quanti? Secondo Giacomo Di Patrizi, presidente Fercargo, l'associazione delle imprese private del trasporto merci concorrenti di Trenitalia Cargo, gruppo Fs, sono almeno cento, parcheggiati a Novi San Bovo in provincia di Alessandria, Bologna San Donato, Livorno, in un'officina tra Mantova e Ferrara, e forse anche a Milano Smistamento. Le Fs sostengono che sarebbero di meno, anche se poi preferiscono non dire la cifra esatta, come si trattasse di un segreto industriale. Di certo quelle macchine inutilizzate non sono un bello spettacolo. Prima di tutto sono uno spreco, per di più pubblico, dal momento che appartengono alle Ferrovie statali, possedute al 100 per cento dal ministero dell'Economia. Siccome ognuna di esse da nuova costa dai 3 ai 5 milioni di euro, si vede che non sono proprio spiccioli.

Il motivo per cui si stanno trasfor-

mando in ferrivecchi è molto semplice: Trenitalia cargo sta perdendo fette di mercato a rotta di collo, addirittura il 40 per cento in quattro anni, da 70 milioni di treni-chilometro all'anno nel 2007 ad appena 40 nel 2010. Un tonfo colossale. È ovvio che in queste condizioni molti dei locomotori usati in passato ora non servono più e quindi vengano parcheggiati nei vari nodi d'Italia. In qualche caso i tecnici Fs hanno cannibalizzato i motori smontando alcuni pezzi per rimontarli su altre macchine. Ma il grosso è lasciato in balia di sé stesso. L'esistenza di questi locomotori fermi è stata ufficialmente confermata dal sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino, nell'ambito della risposta a un'interrogazione parlamentare di Daniele Totò di Futuro e Libertà (Fli). In quell'occasione ha parlato di macchine «temporaneamente accantonate per effetto della contrazione della domanda» aggiungendo di poter «valutare eventuali richieste di noleggio».

Prendendo spunto da questa disponibilità, il presidente di Fercargo e

quello di Assoferr (operatori ferroviari) hanno mandato una lettera al ministro dei Trasporti Altero Matteoli, chiedendogli di farsi «promotore di un'iniziativa» per poter usare i locomotori Fs inutilizzati, e offrendosi per prenderli a noleggio o comprarli, facendo così entrare qualche soldo nelle casse pubbliche e trasformando uno spreco in un'opportunità. Il problema dei locomotori per le aziende private di trasporto merci, infatti, si configura in modo diametralmente opposto a quello di Trenitalia Cargo. Mentre quest'ultima perde quote di mercato, le società private che da sette anni operano sui binari italiani stanno guadagnando posizioni e muovono oltre un quarto delle merci trasportate sui binari. Per continuare a crescere avrebbero bisogno di altre macchine per la trazione che, però, non si trovano con facilità, costano un occhio della testa e soprattutto vengono consegnate mesi dopo la data dell'ordine. Quelle tenute ferme da Fs andrebbero bene, anche se vecchie e alcune molto lente avendo sei assi invece di quattro. Ma le Fs, chissà perché, se le tengono strette.

